



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SASSOFERRATO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

COMUNI DI SASSOFERRATO E GENGA

P.le Partigiani del Monte Strega, 1

60041 SASSOFERRATO (AN)

Tel. 07329335 - 073296477 Fax 07329335

E MAIL anic806004@istruzione.it Pec: anic806004@pec.istruzione.it

www.icsassoferrato.gov.it

C.M. ANIC806004 - C.F. 81003330420

Prot.n. 5028/A19

Sassoferrato, 10/09/2015

Al Collegio dei docenti

ATTO DI INDIRIZZO PER LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA - TRIENNIO 2016/2019.

ai sensi del comma 14.4 dell'art.1 della legge 107 del 13 luglio 2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione";

PREMESSO che per l'elaborazione del Piano dell'Offerta l'art. 3 del DPR 275/99, riformato dalla legge 107/2015, recita testualmente: " Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti ". La procedura così descritta, insieme alla dichiarazione contenuta nella stessa legge per cui il POF è " predisposto con la partecipazione di tutte le componenti ", suggerisce un confronto con il personale ATA, i genitori e le realtà del territorio: istituzionali, sociali, economiche;

PREMESSO altresì che quanto contenuto nel presente atto intende dare continuità alle diverse e molteplici elaborazioni del Collegio dei docenti effettuate all'interno del processo di miglioramento continuo dell'offerta formativa che si effettua da anni;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

Indicazioni generali

Per l'elaborazione del PTOF il Collegio dei docenti terrà conto

- di quanto contenuto nei diversi commi della legge 107 in particolare dei commi: da 1 a 7; 10; 16.
- di quanto nelle indicazioni Nazionali 2012 in tutte le sue parti:
 - generali
 - riferimento alle competenze chiave
 - profilo dello studente
 - traguardi di apprendimento e di competenze attesi
 - indirizzi metodologici propri delle discipline o di ambiti disciplinari
 - intrecci interdisciplinari
- di quanto nel Modello nazionale di certificazione delle competenze

- delle risultanze del Bilancio sociale di scuola e di quanto nel RAV in relazione alle priorità strategiche individuate e ai relativi obiettivi di processo, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento (PDM)

Struttura del PTOF

Il PTOF, in continuità con quanto nel POF e assunte le novità introdotte dalla Legge 107 , dovrà contenere le seguenti sezioni:

- Mission dell'Istituto
- Analisi del contesto in cui l'Istituto opera.
- Indirizzi generali e caratterizzanti, individuati dagli organi collegiali dell'istituto.
- Organigramma, funzionigramma, organizzazione e orari uffici, ecc.
- Reti
- L'indicazione dell'offerta formativa progettuale suddivisa tra curricolare, extracurricolare, arricchimento dell'offerta formativa
- La formazione per il personale scolastico ed eventuali azioni di formazione/informazione per le famiglie e per l'utenza più ampia del territorio (ente locale, servizio sanitario, associazioni, ecc.)
- Modalità e strumenti di valutazione degli alunni.
- Rapporto tra valutazione interna ed esterna (Invalsi)
- Autovalutazione d'istituto.
- Rendicontazione sociale (B.S.)
- Il Piano di Miglioramento.
- Il fabbisogno dei posti di docenti e ATA, ovvero dell'organico dell'autonomia: posti comuni, posti di sostegno, posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
- Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali.

Area della relazione e della comunicazione

Promuovere una dimensione relazionale tesa a sviluppare competenze sociali per la creazione di un ambiente scolastico accogliente.

Curricolo, progettazione e valutazione

Assumere maggiore responsabilità nei confronti degli esiti formativi, ricercando tutte le forme e le azioni – didattiche, educative, strategiche ecc. – perché gli esiti formativi di tutti gli studenti migliorino significativamente.

1. Affinare le didattiche disciplinari privilegiando attività laboratoriali, meta cognitive autovalutative e per gruppi collaborativi di studenti al fine di educare all'autonomia, alla responsabilità e alla collaborazione per la costruzione di conoscenze significative.
2. Utilizzare sistematicamente i risultati delle prove INVALSI per il miglioramento delle pratiche didattiche.
3. Tenere sempre conto delle conoscenze, abilità e competenze informali degli studenti in tutti gli argomenti da trattare.
4. Avviare sin dalla scuola dell'Infanzia un percorso sull'argomentazione inteso quale esercizio del pensiero e della comunicazione: esplicitazione della propria visione del mondo, problematizzazione della realtà percepita e/o vissuta, ascolto delle opinioni altrui, negoziazione, ipotesi di risoluzione dei problemi con adeguate motivazioni, valorizzazione dell'errore.
5. Perfezionare progettazione per UDIA che contengano anche la personalizzazione delle attività per gli alunni in difficoltà ed eccellenti.
6. Prevedere una programmazione di disciplina e delle UDIA che implichi compiti autentici.
7. Avviare l'utilizzo di nuovi strumenti di valutazione/autovalutazione: rubriche valutative.
8. Prevedere revisione periodica del curricolo.
9. Elaborare un curricolo delle competenze chiave e di cittadinanza integrato con i curricoli di disciplina e viceversa, con particolare attenzione all'imparare ad imparare e alle competenze digitali.

Ambiente di apprendimento

1. Partecipare alle richieste di fondi sia di origine comunitaria – fondi PON – sia di altra provenienza.
2. Ampliare il numero della classi che sperimentano mappe interattive per progettazione inclusiva con l'uso della tecnologia.
3. Prevedere un utilizzo funzionale dei laboratori attrezzati.

4. Utilizzare le NTD quali ambienti di apprendimento privilegiati.

Continuità e orientamento

1. Attivare le azioni di accoglienza programmate per tutti gli ordini di scuola.
2. Continuare momenti di confronto orizzontale/verticale tra docenti: metodologie ed esperienze didattiche.
3. Perfezionare l'osservazione peer to peer con l'utilizzo di schede strutturate di osservazione.
4. Attivare le azioni progettate nel curriculum orientativo di istituto con intenzionalità e adeguati strumenti auto valutativi e valutativi.

Sviluppo e valorizzazione risorse umane

1. Potenziare la formazione dei docenti in: didattica per competenze, uso NTD in classe, gestione aula, personalizzazione.
2. Potenziare la comunità cooperativa dei docenti ovvero una comunità dove si condividano i progetti, le modalità di lavoro e si costruiscano codici dialogici comuni.
3. Rendere trasferibili e visibili i percorsi e i processi delle buone pratiche didattiche, delle esperienze più significative che hanno contribuito a migliorare gli esiti degli studenti, dei materiali prodotti.
4. Affinare le proprie competenze di gestione dell'insegnamento e dell'aula anche attraverso l'osservazione strutturata (uso di video e protocolli di osservazione) dei pari per una crescita reciproca che passi dalla condivisione di stili comunicativi e di insegnamento.

Integrazione col territorio e rapporti famiglie

1. Continuare l'apertura dell'Istituto al territorio, chiedendo ed offrendo collaborazioni e stipulando convenzioni per realizzare iniziative culturali a vantaggio degli alunni e della comunità.
2. Utilizzare gli Organi Collegiali e le assemblee dei genitori per una comunicazione più efficace di: percorsi di insegnamento/apprendimento, progetti, iniziative, obiettivi e livelli di competenza da raggiungere.
3. Costruire protocolli di azioni, destinati ai genitori in difficoltà, per seguire i propri figli nel processo di formazione personale e culturale.
4. Incrementare numero attività: lezioni aperte, saggi, mostre, eventi sportivi, spettacoli, rivolte alle famiglie.

Scelte di gestione e amministrazione

1. Riportare il tempo ordinario della scuola primaria a 30 ore settimanali.
2. Attivare rapporti di collaborazione fattiva alle finalità formative della scuola con Enti, Istituzioni, Associazioni e Aziende e Professionisti del territorio.
3. Dare rilievo, nelle fasi decisionali, al DSGA come coordinatore dell'area dei servizi e al personale tecnico, amministrativo e ausiliario.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Carla Santini

Firma autografa sostituita da indicazioni a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3, comma 2, del decreto legislativo n.39/1993